



Paolo Rebecchi, coordinatore Anpas Piacenza, e un momento delle lezioni a Bologna



Il modulo sicurezza di Anpas Piacenza fa scuola in regione

Sempre più richiesta la formazione per operatori delle Pubbliche assistenze ideata dal coordinatore provinciale Paolo Rebecchi

PIACENZA

● Sempre più richiesta in ambito Anpas la formazione ideata da Piacenza per garantire la sicurezza degli operatori sulle ambulanze e durante gli interventi in generale. Sabato scorso a Bologna, all'interno del Corso Regionale per futuri formatori di Anpas, in una cornice complessiva di "oltre 200 potenziali relatori in tuta arancione", si è tenuta, tra i vari percorsi, anche la prima sessione per formare gli istruttori del modulo OPA - Observation, Prevention, Action, ovvero il modulo studiato per dare risposta alla maggior richiesta

di sicurezza degli operatori sanitari, sempre più esposti a rischi di vario genere. Tale tipologia di formazione parte di fatto da Piacenza, grazie a un gruppo di lavoro "assemblato" e ideato dal coordinatore Anpas provinciale Paolo Rebecchi e che comprende nel team di progettazione ex componenti delle forze dell'ordine, avvocati e psicologi. La violenza contro gli operatori sanitari, un tema purtroppo di grande attualità, può verificarsi in molteplici contesti, tra cui ospedali, ambulatori, in strada e anche sui mezzi di soccorso. Le ragioni dietro questi atti possono essere varie, tra cui frustra-

zione del paziente, problemi di salute mentale, abuso di sostanze, tensioni sociali. Le conseguenze della violenza possono essere gravi, sia per gli operatori sanitari che per i pazienti stessi. Gli operatori sanitari possono subire lesioni fisiche, traumi psicologici, stress e

Una de-escalation delle tensioni è la prima regola» (Paolo Rebecchi)

burnout. Questo può influire negativamente sulla loro salute mentale e sul loro desiderio di continuare a operare nel settore sanitario, di emergenza, di fare volontariato, con impatti che potrebbero anche essere severi sul sistema welfare del paese. A tal fine è fondamentale implementare politiche e procedure che proteggano gli operatori sanitari. Anpas per trovare una soluzione al problema, ha attuato una formazione sulle tecniche di gestione dei conflitti, miglioramento della comunicazione paziente-operatore sanitario e sensibilizzazione sulla violenza. L'ideatore del modulo formativo OPA è il piacentino Paolo Rebecchi, dirigente nazionale Anpas e coordinatore della provincia di Piacenza, che tra le altre attività, vanta oltre 30 anni di esperienza tra sport da combattimento e arti marziali, con uno specifico indirizzo nella difesa personale. In cattedra con Rebecchi a Bologna erano presenti l'avvocato Gloria Zanardi e il colonnello della riserva dei carabinieri Luca Pietranera. «A Bologna sono state gettate basi concrete per raggiungere il più alto numero di operatori formati sulle ambulanze - osserva Rebecchi -; avere un gruppo di istruttori motivati ci aiuterà a ridurre i rischi che ormai sono diventati comuni e saper effettuare una de-escalation delle situazioni tese è la prima azione da attuare per mitigare il problema sicurezza equipaggi». **_red.cro.**

Consultori, Soresi «Pochissimi medici Così è insostenibile»

La consigliera di Fdl elenca le numerose criticità del servizio: «Incapacità gestionale dell'Asl»

PIACENZA

● «Mentre si annunciano grandi investimenti per un nuovo ospedale innovativo e tecnologico, la realtà dei servizi sanitari territoriali a Piacenza è sempre più drammatica. La situazione dei consultori è diventata insostenibile e la qualità dell'assistenza sta crollando a causa di una gestione disastrosa delle risorse umane». Lo rileva in una nota la consigliera comunale di Fdl, Sara Soresi. «Secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, dovrebbe esserci almeno un consultorio ogni 20.000 abitanti, ma a Piacenza, con oltre 100.000 abitanti, ne esiste uno solo. E se il problema della carenza di strutture è evidente, quello del personale lo è ancora di più: fino allo scorso anno erano in servizio nove medici ginecologi. Oggi, dopo i recenti pensionamenti e un licenziamento volontario, da maggio saranno solo quattro medici a gestire il consultorio di Piacenza (ma anche tutta la provincia di Piacenza). Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. A fianco di servizi indifferibili e non procrastinabili che vengono comunque garantiti (assistenza alla gravidanza, lo screening e l'ambulatorio di interruzione volontaria di gravidanza) che vengono portati avanti, seppure con un estremo iper lavoro da parte degli operatori ancora in servizio, sono crollate le attività differibili inerenti prevalentemente l'area ginecologica». Soresi sottolinea che «l'ambulatorio di contraccezione delle giovanissime è sovraccarico, a libero accesso al pomeriggio ma con attese interminabili per l'utenza che sovraffolla la sala d'attesa per ore.

L'ambulatorio per la menopausa è stato smantellato da oltre un anno, mentre quello per i giovani adulti, nato per garantire la contraccezione gratuita fino ai 26 anni ma anche per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, la diagnosi del dolore pelvico cronico e l'inquadramento dell'infertilità, è praticamente inesistente: la lista d'attesa è infinita, le pazienti vengono richiamate in ritardo e sono costrette a passare dal medico di base e poi al CUP, con tutte le difficoltà del caso». «Particolarmente grave è attualmente la situazione delle visite ginecologiche programmate: fino a poco tempo fa si contavano diversi ambulatori a settimana di ginecologia a prenotazione diretta presso consultorio compreso un ambulatorio di sabato mattina, con una lista d'attesa di circa due mesi. Oggi ne resta uno solo, il mercoledì. Se una donna prenota oggi, il primo appuntamento disponibile è a gennaio 2026. L'unica alternativa è passare dall'ambulatorio CUP attivo solo di sabato mattina, con l'obbligo di un'impegnativa del medico di base, un ostacolo ulteriore soprattutto per le giovani che vogliono mantenere la privacy sulle proprie scelte sanitarie. Ci si chiede quanto questo clima difficile e sovraccarico abbia pesato sul fatto che, dai diversi concorsi fatti, non sia emersa nessuna figura professionale che - pur essendo in graduatoria - abbia accettato di lavorare in Asl e nella fattispecie sul territorio. Questa stessa incapacità gestionale pesa da tempo anche sui dipendenti ASL che operano nel carcere di Piacenza, costretti a turni massacranti per la cronica carenza di personale. Tutto questo mentre si parla di un grande ospedale del futuro. Ma quale futuro vogliamo costruire se non siamo nemmeno in grado di garantire il funzionamento e il potenziamento dei servizi già esistenti?». **_red.cro.**

L'Olio della salute Evo per sostenere le campagne della Lega contro i tumori

Banchetto in Piazza Cavalli (angolo via XX Settembre) sabato 22 e domenica 23

PIACENZA

● Sabato 22 e domenica 23 marzo, la Lilt di Piacenza sarà presente con un banchetto informativo in Piazza Cavalli (angolo via XX Settembre). Qui sarà possibile e acquistare l'Olio Evo, contribuendo così a sostenere le attività di prevenzione e sensibilizzazione della Lilt sul territorio e ricevere informazioni. La Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica, istituita dal Ministero della Salute nel 2001 e promossa dalla Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), è un appuntamento fondamentale per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e degli stili di vi-



Un banchetto della Lilt

E' la settimana nazionale di prevenzione

Adottare abitudini salutari è essenziale

ta sani nella lotta ai tumori. Adottare abitudini salutari è essenziale, poiché un'elevata percentuale di tumori è prevenibile - viene ricordato nella nota inviata dalla Lilt - seguendo alcune semplici regole: una corretta alimentazione, un'attività fisica regolare, l'astensione dal fumo e la diagnosi pre-

coce. Il Ministero della Salute sostiene questa campagna, riconoscendone il valore strategico per la salute pubblica. La Lilt, da oltre 100 anni, è il motore della prevenzione in Italia, promuovendo la cultura della prevenzione oncologica attraverso campagne di sensibilizzazione, screening e programmi di educazione sanitaria. Dal 15 al 23 marzo 2025, le sedi Lilt di tutta Italia saranno attivamente impegnate in iniziative di sensibilizzazione e informazione. Simbolo della campagna sarà l'olio extravergine di oliva - Olio della Salute Lilt, scelto per le sue riconosciute proprietà benefiche. Oltre a essere un elemento chiave di una dieta equilibrata, l'olio Evo è noto per i suoi effetti protettivi sulla salute cardiovascolare, gastrointestinale e neurologica e per il suo ruolo nella prevenzione oncologica. Acquistare l'Olio della Salute Lilt significa non solo fare una scelta consapevole a tavola, ma anche sostenere concretamente le attività di prevenzione oncologica che la Lilt porta avanti tutto l'anno. Con il ricavato dell'iniziativa benefica, la Lilt di Piacenza potrà continuare a offrire screening, informazione e supporto alla cittadinanza. **_red.cro.**



CASALINI FRANCO E FRANCESCO SAS
DAL 1953 AL VOSTRO SERVIZIO
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE



DETRAZIONE FISCALE 36-50% CONTO TERMICO



RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI
SOSTITUZIONE CALDAIA CON IMPIANTO IBRIDO / POMPA DI CALORE
SOSTITUZIONE CLIMATIZZATORE



POSSIBILITÀ DI OTTENERE SCONTO IMMEDIATO (SOLO PER CONTO TERMICO)

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2015
POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI
VIA C. TASSI, 8 - PIACENZA - TEL. 0523.755482
www.impiantidraulicacasalini.com